

il caso

Le richieste delle aziende rilanciano un settore del percorso formativo considerato residuale. Che invece si rivela strategico per affrontare il disagio giovanile. E in cui fioriscono nuove iniziative

# La rivincita di Cenerentola

*Nella formazione professionale un antidoto alla crisi e all'abbandono scolastico*

DI GIORGIO PAOLUCCI

«**S**e proprio non sai cosa fare, iscriviti a un corso di formazione professionale, almeno impari un mestiere». È una frase molto detta e molto sentita, che rivela la convinzione diffusa che il lavoro manuale sia qualcosa di residuale, riservato a chi non ha capacità intellettuali. È il frutto di una mentalità che impedisce di riconoscere e valorizzare le attitudini e le capacità che ogni giovane ha in sé, e preclude al nostro sistema produttivo la formazione di professionalità indispensabili e in certi casi quasi introvabili, come dimostrano varie ricerche che mettono ai primi posti nel borsino dei mestieri figure come cuochi, camerieri, segretarie, addetti alle pulizie e alle persone, operai specializzati nell'industria alimentare, nella lavorazione del legno e della carta. Si sancisce così la rottura del rapporto tra formazione professionale e sistema produttivo che nel nostro Paese aveva generato un grande tessuto imprenditoriale.

La crisi economica rappresenta l'occasione per un ripensamento, per un cambio di mentalità, e forse per una sorta di rivincita di quella che viene considerata la Cenerentola del percorso formativo. Qualche segnale in questa direzione sembra arrivare dai dati sulle scelte fatte dai 560mila giovani che hanno terminato il primo ciclo di istruzione. Diminuiscono le iscrizioni ai licei (-2%), aumentano quelle agli istituti professionali (+1,5) e agli istituti tecnici (+0,4), con una quota maggiore di crescita per l'indirizzo «e-

nogastronomia e ospitalità alberghiera».

Nell'area dei Cfp (corsi di formazione professionale), in questi anni sono nate numerose iniziative che sono andate ad affiancarsi a quelle che vantano una tradizione consolidata (come quelle promosse da congregazioni religiose). E la collaborazione tra imprese e realtà sociali ha permesso di salvare dall'abbandono scolastico molti ragazzi su cui pochi osavano scommettere, e di valorizzare talenti rimasti inespresi, insegnando loro mestieri necessari alle aziende e spesso disertati da giovani, anche disoccupati. Gli orientamenti dettati dall'Unione Europea indicano nell'alternanza scuola-lavoro un fattore essenziale per la futura carriera professionale, mentre nel nostro Paese continua a prevalere una sorta di automatismo: prima si studia, poi si lavora. Sotto il profilo normativo è ancora lunga la strada per l'affermazione di un effettivo doppio canale che affianchi la formazione professionale alla scuola tradizionale, ma le esperienze positive che si registrano in alcune Regioni testimoniano che questa è la strada da seguire. Lo confermano anche le esperienze pubblicate in questa pagina e altre che sono protagoniste della mostra «L'imprevedibile istante. Giovani per la crescita», allestita dalla Fondazione per la sussidiarietà in occasione del Meeting di Rimini, che verrà inaugurata domani dal premier Monti e di cui Avvenire è mediapartner.

(5-fine. Le precedenti puntate sono state pubblicate il 29 luglio, il 5, 10 e 12 agosto)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE CIFRE**

**ISCRIZIONI ANNO SCOLASTICO 2012-13**  
(PERCENTUALI SUL TOTALE DI 522.000 STUDENTI)

SCUOLA SECONDARIA II GRADO **93,2**

CORSI QUINQUENNALI  
DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI **1,3**

CORSI ISTRUZIONE PROFESSIONALE  
PRESSO ISTITUTI PROFESSIONALI **2,4**

CORSI ISTRUZIONE PROFESSIONALE PRESSO  
STRUTTURE FORMATIVE ACCREDITATE  
DALLE REGIONI **3,1**

FONTE: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

## ITALIA ALLA RISCOSSA/5





**LE CIFRE**

**ISCRIZIONI ANNO SCOLASTICO 2012-13**  
(PERCENTUALI SUL TOTALE DI 522.000 STUDENTI)

SCUOLA SECONDARIA II GRADO **93,2**

CORSI QUINQUENNALI  
DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI **1,3**

CORSI ISTRUZIONE PROFESSIONALE  
PRESSO ISTITUTI PROFESSIONALI **2,4**

CORSI ISTRUZIONE PROFESSIONALE PRESSO  
STRUTTURE FORMATIVE ACCREDITATE  
DALLE REGIONI **3,1**

FONTE: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

L'alternanza scuola-lavoro è  
essenziale per la futura  
carriera professionale, ma in  
Italia prevale l'automatismo:  
prima si studia, poi si lavora